

LA MEDIA ITALIANA È AL 5,04 PER MILLE

Prima casa, cala l'Ici ma la Liguria resta ai vertici nazionali

Studio dell'Ancot: in crescita i comuni che hanno adottato l'aliquota massima. Ma con il 2008 arrivano altri sconti

ROMA. Per la prima casa, l'aliquota Ici media applicata in Italia è pari al 5,04‰ nel 2007, cioè l'1,56 per mille in meno rispetto all'anno precedente. E quanto emerge da uno studio condotto dall'Ancot (l'associazione nazionale dei consulenti tributari), in base al quale, comunque, nella metà delle regioni, nonostante il generalizzato calo, l'aliquota risulta superiore alla media nazionale, con picchi del 5,48‰ in Emilia Romagna e del 5,41‰ in Toscana. Se da un lato scende l'aliquota Ici sulla prima casa, con un numero crescente di comuni che applica il 4‰ (il minimo consentito dalla legge), dall'altro aumenta l'aliquota ordinaria: 2.294 comuni (2.105 nel 2006) su 8.101 hanno applicato l'aliquota ordinaria massima, cioè il 7‰. «Laddove è presente un aumento dell'aliquota ordinaria si nota una parallela diminuzione dell'aliquota relativa all'abitazione principale così da ottenere un bilanciato carico impositivo», spiega

l'Ancot, sottolineando che l'aliquota ordinaria media nel 2007 è aumentata dello 0,78‰. Lo scorso anno, nell'Italia nord occidentale l'aliquota media

per l'abitazione principale si è attestata al 5,06‰, contro il 4,99‰ del nord-est, il 5,08‰ del centro, il 5,18‰ del Mezzogiorno e il 4,77‰ delle isole. A livello regionale, l'aliquota media maggiore per l'abitazione principale si è registrata in Emilia Romagna (5,48‰), seguita da Toscana (5,41‰), Campania (5,38‰), Liguria (5,34‰) e Umbria (5,32‰). Le aliquote medie più basse si sono registrate in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, rispettivamente 4,12‰ e 4,17‰. «Dobbiamo registrare che, in nome del federalismo fiscale, il sistema impositivo dell'Ici è diventato una vera e propria giungla di delibere. L'auspicio è quello - dice il presidente dell'Ancot, Arvedo Marinelli - che vi sia quanto prima un intervento legislativo che armonizzi e riduca le varie ipotesi agevolative e di maggiorazione che i comuni possono autonomamente applicare». Nel 2008, intanto, a livello governativo, sono in arrivo novità sul fronte-fisco e non mancano quelle specifiche sulla casa. La maggior parte delle nuove norme sulle tasse arrivano con la Fi-

nanziaria per il 2008, in vigore da ieri. Ecco le principali novità.

LE DETRAZIONI. Arriva una detrazione Irpef sugli affitti per gli inquilini a basso reddito (300 euro per redditi fino a 15.493,71 euro e 150 per redditi fino a 30.987,41). Più leggera anche

l'Ici: lo sconto è dell'1,33 per cento (aggiuntivo rispetto alle attuali detrazioni sulla prima casa e comunque fino a un importo massimo di 200 euro). Le ville sono escluse. Ampio il capitolo legato

alle detrazioni a valere sull'Irpef: dai familiari a carico agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Anche per quest'anno, per esempio, si potrà detrarre dall'Irpef il 55% delle spese per i lavori di riqualificazione energetica (dai pannelli solari alle finestre fino alle caldaie). Così come varrà anche quest'anno lo sconto per le ristrutturazioni immobiliari, che si può ottenere con una detrazione d'imposta del 36% della spesa sostenuta. Novità anche per i giovani. Lo sconto sugli affitti sarà più alto, circa 1.000 euro, per i giovani (i cosiddetti "bamboccioni") tra i 20 e i 30 anni che lasciano la casa di mamma e papà. Per gli studenti universitari fuori sede confermato il taglio di imposta pari al 19% dell'affitto se il contratto è registrato. Sconti fiscali più pesanti per i nuclei familiari con almeno un componente inabile. Le modalità delle agevolazioni saranno stabilite in un decreto nel giro di un paio di mesi. E se il nucleo familiare ha almeno quattro figli ci sarà per i genitori una detrazione aggiuntiva sull'Irpef di 1.200 euro. Altro capitolo interessante è quello relativo ai mutui: sale infatti a 4.000 euro il limite di detraibilità degli oneri (interessi passivi) relativi ai mutui sulla prima casa.



Arvedo Marinelli, presidente Ancot

LE ALIQUOTE ICI REGIONE PER REGIONE

	2006	2007	var. %
Valle D'Aosta	4,1‰	4,12‰	+0,49
Basilicata	5,12‰	5,13‰	+0,2
LIGURIA	5,36‰	5,34‰	-0,37
Sicilia	4,88‰	4,86‰	-0,41
Trentino A.A.	4,19‰	4,17‰	-0,48
Molise	5,32‰	5,29‰	-0,56
Piemonte	5,31‰	5,28‰	-0,56
Umbria	5,35‰	5,32‰	-0,56
Sardegna	4,51‰	4,48‰	-0,67
Toscana	5,45‰	5,41‰	-0,73
Calabria	5,41‰	5,37‰	-0,74
Emilia Romagna	5,53‰	5,48‰	-0,9
Campania	5,43‰	5,38‰	-0,92
Marche	5,08‰	5,03‰	-0,98
Veneto	4,89‰	4,82‰	-1,43
Puglia	4,88‰	4,8‰	-1,64
Friuli V.G.	4,76‰	4,63‰	-2,73
Lombardia	5,06‰	4,92‰	-2,77
Abruzzo	5,07‰	4,9‰	-3,35
Lazio	5,03‰	4,86‰	-3,38
ITALIA	5,12‰	5,04‰	-1,56

